

12 Laterizio Rettificato

La muratura in blocchi rettificati è caratterizzata da una posa praticamente a secco che rende più rapida e pulita l'operazione di costruzione con un notevole risparmio di costi per il legante e per tutte le operazioni connesse all'uso delle malte tradizionali.

Il sistema è composta da elementi in laterizio, compreso gli utili pezzi speciali quali, ad esempio, il blocco a pettine, e completato dal collante, dagli attrezzi livellatori e delle maniglie per facilitare la presa dei blocchi. Questo sistema, che è la naturale evoluzione del procedimento che prevede l'impegno del mittelbettmörtel (giunto di malta sottile di soli 5-6mm di spessore), nasce in Germania nel 1980 quando la ditta Oltmanns esegue la sua prima applicazione pratica con un sistema a blocchi rettificato. Dal allora, in questo Paese, tale sistema costruttivo ha conosciuto un prospero sviluppo.

Già nel 1993 la produzione di blocchi rettificati supera il 70% della produzione complessiva di grandi aziende. Nel 1995 esistevano nella sola Germania undici produttori di blocchi rettificati e negli ultimi anni, la capacità produttiva è quasi raddoppiata- Analoghe esperienze di sanno in Austria, Francia, Olanda, Svizzera.

La produzione:

I blocchi rettificati vengono sottoposti a un processo meccanizzato passando attraverso una coppia di mole che ne rendono le facce di contatto perfettamente lisce e complanari. La rettifica che si esegue sulle due superfici ortogonali alla direzione dei fori, viene realizzata in due stazioni di lavorazione poste una in sequenza all'altra.

Metodo Francese: Rettificazione Prima della cottura

Pro: Meno duro

Contro: Si ritira in fase di cottura

Metodo Tedesco: Rettificazione dopo la cottura

Contro: Più dura

Pro: Non ritira in fase di cottura

Con l'impegno del blocco rettificato si passa ad un sistema praticamente a secco: mentre una muratura tradizionale richiede (se ben fatta) la bagnatura dei blocchi di laterizio per garantire una migliore aderenza tra questi e il legante e per evitare l'assorbimento dell'acqua di malta, per gli elementi in laterizio rettificato assemblati con del collante cementizio la massima aderenza è garantita anche in assenza di bagnatura.

Una cura particolare deve essere prestata al primo corso di blocchi. Questo deve essere posato sempre con la malata tradizionale così da poter correggere le eventuali differenze di quota: una volta sicuri della planarità del primo corso, il resto della costruzione può procedere rapidamente, senza particolari difficoltà e con limitati controlli di orizzontalità e verticalità.

A causa della sua consistenza il collante non può però essere distribuito con le tecniche tradizionali in quanto, a ragione della sua scarsa densità, finirebbe in quantità consistenti nei fori dei blocchi: la distribuzione del collante, nella posa dei corsi successivi al primo, può avvenire per immersione oppure per distribuzione.

La prima soluzione, sempre meno impiegata, prevede che ogni blocco venga preventivamente immerso (per circa 2-3cm) in una vaschetta contenente il collante cementizio così da aderire alla faccia inferiore del

blocco stesso.

La seconda tecnica di posa più frequentemente adottata prevede l'impiego di un opportuno rullo per la stesura della colla. Il vantaggio è evidente: il blocco viene posato direttamente sul corso riducendo così le operazioni e semplificando la stesura del collante contraendo sensibilmente i tempi di cantiere. Questa soluzione, sicuramente più ergonomica della prima, riduce decisamente la fatica del posatore.